

*I cavalieri Ceccarelli, Podagrosi e Zaccari all'assalto del saraceno*

# Va a Porta Sanguinaria il Palio di San Celestino

**L'evento come sempre ha richiamato al Vascello migliaia di spettatori**

di Aldo Affinati

Uno spettacolo di colori e di gente si conferma il Palio di San Pietro gruppi, scuole e associazioni tutti in costumi d'epoca, oltre alle squadre in



Celestino. Va in scena ogni anno a Ferentino lungo il centralissimo corso del Vascello, che per l'occasione per un giorno all'anno, a settembre, si trasforma in arena. Sempre spettacolari il corteo storico e la Giostra dell'anello. Il primo vede sfilare lungo le strade che accompagnano da piazza Mazzini in viale Marconi (Vascello) diversi tra

Sant'Agata, 3ª Porta Montana, 4ª Porta San Francesco. Quest'anno si sono distinti i cavalieri di Porta Sanguinaria Simone Ceccarelli, Patrizio Podagrosi e Alessandro Zaccari. I lancieri Podagrosi e Zaccari hanno centrato l'anello 2 volte su 3, Ceccarelli una volta, buoni i loro tempi. Ma anche i cavalieri delle altre squadre si sono comportati bene, regalando momenti di spettacolo al folto pubblico che ha

gremito il corso. Queste le restanti formazioni che hanno reso festosa la domenica settembrina riservata al Palio di San Pietro Celestino, secondo Patrono di Ferentino: Porta del Borgo o Sant'Agata: Enzo Bondatti, Fernando Cellitti, Pierfrancesco Coppotelli, Porta Montana: Franco Picchi, Alessandro Piccirilli, Paolo De Santis; Porta San Francesco: Pietro Boccanelli, Damiana Boccacci,



Massimo Paris. Giudice di gara è stato l'insostituibile Tommaso Alteri, il veterinario in servizio il dottor Sergio



Marchione incaricato anche del pronto intervento e dell'assistenza zoiiatrica, era presente anche un medico della Asl; speaker Oreste Datti. Soddisfatti per la riuscita della 18ª edizione del Palio cittadino il sindaco Antonio Pompeo e il presidente Luigi Sonni della Pro Loco che, su mandato del Comune, ha gestito l'organizzazione della manifestazione equestre.

## LA CRISI CONTINUA DEL PARLAMENTO ITALIANO

Sono un umile cittadino ed in quest'ultimo periodo di tempo sto riflettendo molto sul comportamento dei componenti del Parlamento Italiano. Negli ultimi anni sto assistendo a frequenti e repentini cambi di posizione, come non accadeva nei decenni precedenti, da parte delle persone che compongono la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica.

Ebbene, ritengo che gli attuali parlamentari siano carenti di un principio fondamentale della vita politica e sociale: il rispetto verso i cittadini che li hanno eletti, verso il mandato che hanno ricevuto. La Carta Costituzionale specifica, all'articolo 67, che ogni "membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato", come responsabilmente dovrebbe essere compreso dagli eletti; ma questa assenza di vincolo, negli ultimi decenni, sembra sia interpretata dai parlamentari come una vera e propria libertà di poter cambiare idea e posizione ad ogni variazione dei venti. Migrazioni da un gruppo parlamentare all'altro, da una coalizione all'altra, creazioni di gruppi politici che non hanno ricevuto consensi elettorali, sparizioni di altri che invece avevano parteci-

pato, chiesto ed ottenuto il voto degli elettori. Tutto questo penso sia causato da un allontanamento dei partiti dal popolo. Sono state eliminate, almeno per quanto riguarda le elezioni politiche, le preferenze che comunque legavano i candidati al territorio, spingevano coloro che volevano essere eletti a confrontarsi con gli elettori, a parlare ed ascoltare le istanze della gente. L'istituto della preferenza, seppur sfruttato da alcuni partiti per esercitare un controllo sulle scelte degli elettori ed in certi casi usato spregivolmente come coercizione, legava l'eletto al proprio mandato e quantomeno lo obbligava ad argomentare eventuali scelte diverse dalle direttive del proprio gruppo. Quando poi, negli anni passati, un parlamentare si trovava di frequente in disaccordo con il gruppo in cui era stato eletto aveva la sensibilità di dimettersi, consentendo ad altri di esercitare il mandato.

Proprio per evitare questi continui "passaggi di casacca", per esercitare un controllo costante dei gruppi parlamentari sui propri componenti ed evitare sorprese clamorose nelle votazioni delle Camere, qualche esponente politico ora sta valutando l'introduzione del mandato imperativo,

che richiederebbe comunque una modifica costituzionale. Il mandato imperativo, o vincolo di mandato, era una prerogativa degli stati socialisti, che assoggettavano i membri delle assemblee a tutti i livelli, rendendone possibile la revoca da parte del partito; oggetto inoltre di critiche aspre da parte dell'Europa rivolte agli stati ex sovietici nella transizione verso la democrazia. Attualmente il vincolo di mandato vige soltanto in pochi stati, tra cui Panama, India, Bangladesh, Nicaragua. Se dovesse veramente prevalere la tendenza nel proporre questa modifica verso il vincolo di mandato, sarebbe un colpo micidiale per la democrazia e la libertà di pensiero. Non avrebbe più senso eleggere i rappresentanti dei cittadini, che verrebbero ridotti ancor più a meri certificatori delle scelte dei partiti; la distanza già ampia fra politica e cittadini si dilaterrebbe ed in poco tempo si acuirebbero i contrasti fra le parti, fomentati poi da chi sta all'opposizione, con conseguenze drammatiche facilmente immaginabili. Al contrario si dovrebbe cercare di tornare al vero significato della politica, a lavorare per la gente e con i cittadini, a coinvolgerli, evitando di pontificare dall'alto ed imporre pensieri indivi-

dualistici tramite i sempre più diffusi mezzi di comunicazione. Un metodo per limitare il facile cambio di gruppo politico potrebbe essere appunto la preferenza, accompagnata ovviamente da un nuovo spirito politico che torni a dare dignità al cittadino elettore, torni ad identificare il delegato come tramite fra il territorio e l'amministrazione centrale, come orgoglioso servitore del popolo e non soltanto un professionista della politica.

Il quotidiano riferimento a capipartito, a leader politici, ha delegato loro le scelte fondamentali, ha allontanato le menti delle persone dagli ideali, dalla progettualità, dall'individuazione di prospettive future, riempiendo così gli scranni parlamentari di elementi che, molto probabilmente in anni passati, avrebbero avuto altre occupazioni. Il livello culturale di tanti rappresentanti politici è sicuramente discutibile e le loro dichiarazioni, diffuse dai mezzi d'informazione, lasciano perplessi, tanti slogan, tante contumelie, tanto fumo, poca sostanza, poche idee e confuse. Di certo questi sono i nostri rappresentanti, noi siamo così e questo è molto preoccupante per il futuro.

Luigi Sonni

# BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2020

ENTRATE		USCITE	
Tesseramento sociale anno 2020	8.500,00	Concerto di Capodanno	1.800,00
Contributi volontari a "Frintinu me..."	6.500,00	Stampa e spedizione "Frintinu me..."	5.100,00
Contributo comunale annuale alla Pro Loco	15.000,00	Giornata dell'Anziano	1.200,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>30.000,00</b>	Infiorata del Corpus Domini	3.500,00
		Palio San Pietro Celestino	6.000,00
		Incontri dialettali	1.500,00
		Apertura Monumenti	7.000,00
		Canoni Enel - Gas - Telefono - Tari	2.500,00
		Cancelleria, riparazioni, pulizia sede	800,00
		U.N.P.L.I Assicurazione	600,00
		<b>TOTALE USCITE</b>	<b>30.000,00</b>
<b>Manifestazioni per conto dell'Amministrazione Comunale</b>		<b>Manifestazioni per conto dell'Amministrazione Comunale</b>	
Contributo comunale per il Carnevale	12.000,00	Carnevale in Piazza	12.000,00
“ “ per Festeggiamenti Patronali	75.000,00	Festeggiamenti Patronali	75.000,00
“ “ per Festival Chitarra Acustica	15.000,00	Festival Chitarra Acustica	15.000,00
“ “ per Manifestazioni Estive	45.000,00	Manifestazioni Estive	45.000,00
“ “ per "Ferentino è..."	75.000,00	"Ferentino è..."	75.000,00
“ “ per Manifestazioni Natalizie	38.000,00	Manifestazioni Natalizie	38.000,00
<b>Totale entrate per realizzazione manifestazioni del Comune</b>	<b>260.000,00</b>	<b>Totale uscite per realizzazione manifestazioni del Comune</b>	<b>260.000,00</b>
<b>TOTALE ENTRATE GENERALE</b>	<b>290.000,00</b>	<b>TOTALE USCITE GENERALE</b>	<b>290.000,00</b>

## IL "CAMPO" di ROCCO CORONESE nel Museo Castromediano di Lecce

Domenica 6 Ottobre 2019, nel Museo Castromediano di Lecce vi è stata inaugurata un'opera che l'artista realizzò nel 1976, assemblando elementi modulari in ferro, con un approccio costruttivista e un'estetica minimalista, che è entrata a far parte delle collezioni storico-artistiche del Museo cittadino.

Donata dagli eredi, su volontà della moglie Miriam, l'opera è stata installata in permanenza nel cortile esterno del Museo. All'inaugurazione, insieme alla moglie e alla figlia dell'artista, hanno partecipato l'assessore alla cultura e turismo Loredana Capone, della Regione Puglia, Luigi De Luca, direttore del Polo biblio-museale di Lecce, Brizia Minerva, responsabile delle collezioni storiche-artistiche nel Museo, e Lorenzo Madaro, curatore d'arte, la figlia di Rocco Coronese, i nipoti, il genero, e tantissimi cittadini, ammiratori e conoscenti.

L'artista Rocco nacque a Parabita nel 1931, fu tra i protagonisti del rinnovamento della scultura negli anni settanta, impegnato anche in una lunga attività didattica nelle accademie di belle arti, tra cui quella di Frosinone, che ha anche diretto, è morto a Ferentino nel 2002. La sua iniziativa più importante fu l'apertura del Museo del Manifesto, ne aveva circa 70.000, prima a Ferentino e poi a Parabita, sua città natale.



A destra la signora Miriam, consorte di Rocco Coronese, a sinistra la dottoressa Brizia Minerva ed il critico Lorenzo Madaro.

## ASSEMBLEA REGIONALE dell'Unione Nazionale Pro Loco del Lazio

Domenica 20 ottobre 2019 a Ladispoli (RM), si è svolta l'Assemblea Regionale dell' U. N. P. L. I. Lazio, per l'elezione dei Delegati Regionali, chia-

Pro Loco, ha spiegato ai presenti l'importanza dell'adeguamento degli statuti delle varie associazioni alle nuove disposizioni di legge, già regolate dalla



mate a rivedere lo Statuto Nazionale e Regionale delle suddette Associazioni Pro Loco Italiane. Quest'organismo, ormai, è divenuto di fondamentale importanza per lo Stato per la sua presenza capillare sul territorio nazionale per la promozione, tutela e conservazioni delle tradizioni locali.

L'occasione è stata propizia per ribadire la necessità di adeguarsi alle nuove norme dettate dal Governo Centrale, riguardanti la riforma del "Terzo Settore" che coinvolgerà tutte le associazioni APS (Associazione di promozione sociale) presenti sul territorio nazionale, le quali dovranno iscriversi tassativamente al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore).

Sono intervenuti il Presidente Regionale UNPLI Lazio, Claudio Nardocci, che nel sottolineare la natura apolitica e la vocazione di volontariato delle

legge 383/2000. Ai lavori è intervenuta anche l'Onorevole Eleonora Mattia, Presidente della NONA Commissione della Regione Lazio, che ha ribadito il maggior peso che le Pro Loco vanno assumendo sul territorio nazionale, ma di pari passo, non meno responsabilità.

Non ultimo l'intervento del nostro Presidente Luigi Sonni che dall'alto della sua veneranda età, tiene alta l'immagine della nostra Pro Loco e del nostro Paese ovunque si presenti. Lo hanno accompagnato il Prof. Francesco Porretti e Luciano Fiorini del consiglio direttivo della Pro Loco ferentinate.

A rappresentare le 51 associazioni del Frusinate, erano presenti ai lavori:

Ceccano, Ferentino, Vallerotonda, Veroli e Villa Santo Stefano.

Luciano Fiorini

## MENZIONE DI MERITO

In data 28 Settembre 2019, presso l'Accademia Bonifaciana di Anagni, il Prof Mario Antonio Tucci, consorte della nostra iscritta Valentina Sordi, docente presso l'I.I.S. "Martino Filetico" di Ferentino, ha ricevuto La Menzione di Merito-Stile nel Premio Letterario Internazionale I Edizione "Il Dantesco" per la poesia da lui scritta: "Un'ultima carezza ti ho donato". Al nostro concittadino Professor Tucci giungano le felicitazioni della Pro Loco ferentinate.



Il nostro concittadino Pasquale Spaziani, durante il tempo libero, dopo le sue lunghe passeggiate, si diverte a realizzare questi particolari facce in pietra.

**Dal 1 Settembre al 20 Ottobre 2019, presso la sede dell'Associazione Pro Loco Ferentino, sono transitati 1.214 turisti per la visita ai storici monumenti della nostra città, 1.126 italiani e 88 stranieri.**

# TERZO CAMMINO NEL CENTRO STORICO

Riprendiamo il 3° cammino nelle vie del centro storico della nostra Ferentino, dove erano ubicate tante attività artigianali e commerciali che operavano nella nostra città.

Dopo aver chiuso il secondo itinerario con Via Cavour, ora ripartiamo da Via Ierone: vicino alla fontana vi era un negozio di generi alimentari gestito da Vittoria Coppotelli in Ventura, in seguito nello stesso locale vi venne aperto un piccolo bar; fatti pochi passi, proprio davanti all'edificio scolastico della "Paolini", la cui chiusura grida ancora vendetta per l'immobilismo degli amministratori comunali, vi era un piccolo locale gestito da Pietrina Frappaolo, dove gli alunni che frequentavano il grande complesso scolastico vi acquistavano quaderni, matite ed il materiale che gli occorreva.

Ora passiamo in Via Antica Curia, dove al civico 4 vi era Rosa Di Pede che vendeva frutta e verdura, poi nello stesso locale Palma Valeri gestiva una macelleria, al civico 19 poi vi era una "fraschetta", dove si gustava un bicchiere di vino, l'atti-

sistemato il mobilificio Pasquazzi, fino al 2018 c'è stata poi un'attività con vasto assortimento di abbigliamento, mentre in quest'ultimo periodo ci si sta allestendo il Folk Studio Ferentino, uno spazio dedicato a tutti gli amanti della musica e del canto. Al civico successivo n. 15 fino al 24 maggio 1944, prima dei bombardamenti bellici, c'era una succursale della Cassa di Risparmio di Roma, mentre fino allo scorso anno operava uno studio dentistico, ora c'è un'agenzia del gruppo Marcona immobiliare. Al civico 17 vi era dal 1923, eccetto pochi anni successivi agli eventi della 2ª Guerra Mondiale, la sartoria e vendita di giornali di Ambrogio Sonni, "Pompo Piscitelli", gestito poi dal figlio Luigi ed ora dal nipote Ambrogio; al successivo civico 19 vi era un negozio con vendita di piatti in ceramica delle sorelle Coppotelli, dopo i bombardamenti il locale venne gestito dalla nipote Maria Pia Coppotelli che mise su un'attività di profumeria e cosmetici, successivamente il consorte Salvatore Langella vi aprì una

Natalino Caliciotti, poi il locale venne usato da un altro barbiere Egidio Gattullo, nei grandi locali di seguito vi era il bar tabacchi della famiglia Santoro, poi in questo grande ambiente venne aperta, solo per pochi anni, la filiale dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena.

All'angolo della suddetta Piazza la famiglia Battisti vi aprì per poco tempo una trattoria, e nel locale a fianco vennero aperte tante attività, una rivendita di materiale elettrico, televisori, radio di "Memmino" Zera, dopo Daniele Principali vi aprì un'attività di Lavori in Legno, mentre ora vi è stata aperta una Agenzia di Viaggi gestita da Francesco Dell'Orco; al civico successivo, di proprietà della Parrocchia di San Valentino vi era la trattoria Grazioli, poi vi fu aperto il circolo parrocchiale dell'azione cattolica, venne poi usato da un'associazione sportiva di calcio; in questi locali per qualche anno venne ospitata anche la sede della Pro Loco, mentre ora è tornata in uso alla parrocchia per il catechismo ed altre attività.

Di seguito incontriamo un grande locale della famiglia Pompeo, gestito come bar e ristorazione prima dal capostipite Attilio e da zia Ida Delle Chiaie, poi il figlio Italo abbellì gli ampi locali mettendo in attività una accattivante gelateria che richiamava moltissime persone anche dai centri limitrofi.

Al portone fiancheggiante vi erano gli Uffici dell'Esattoria Comunale, al civico successivo vi era la Cassa di Risparmio di Roma, mentre ora vi è la gioielleria Frioni mentre all'ultimo numero civico vi era la sede del Partito Repubblicano, mentre ora vi è il panificio "Dolce e Salato" di Marialilia Navarra, dove si possono acquistare diversi tipi di pane e di dolci. L'edificio che domina la piazza, ora sede del Comune, prima era "Palazzo Stampa", con un grande cortile interno dove d'estate vi venivano proiettati film da Virgilio Collalti, mentre negli spazi intorno vi erano le rimesse dei calessi e delle barozze dei proprietari; all'ultimo piano vi erano degli appartamenti dove vi risiedevano alcune famiglie, mentre il primo piano dello stabile ospitava alcune classi delle scuole elementari.

All'altro lato della piazza, prima del bombardamento aereo, l'ingresso per Via XX Settembre era molto più stretto dell'odierno, perché il palazzo Scala, come era chiamato, era più largo alla base e meno alto di ora.

Gli amministratori comunali di quel periodo chiesero ai proprietari del palazzo, in fase di ricostruzione dopo la guerra, di arretrare la facciata per poter allargare la strada, per compenso autorizzarono, come fatto in altri casi nel centro storico, di poter aumentare l'altezza della costruzione e così fu fatto.

Ebbene, dove ora vi è il porticato del palazzo, al primo arco verso la chiesa, vi erano due ingressi per la farmacia Giansanti, uno dava sulla Piazza e l'altro su via Roma, poi vi aprirono, dopo la ricostruzione, la profumeria Scala, poi vi venne aperta l'oreficeria di Arcangelo Dell'Orco, ora vi è la pizzeria al taglio "Il Massimo della Pizza", al suo fianco vi era il grande emporio di Anacleto Coppotelli, dopo la ricostruzione vi venne aperta una attività di "Articoli da regalo" mentre ora vi è il bar Matteotti, mentre nel locale adiacente c'era il bar di "Sistucci", gestito da "nonnu Pittu" Pietro Palombo, dopo



vità era gestita da una certa Alessandrina ....., mentre ora nei locali vi è l'agenzia di servizi di Carla Cantagallo, al civico successivo vi era il bar pasticceria di Angelo Pacella, poi vi venne aperto uno studio fotografico da Marco Di Mascio, al n. 17 oggi vi è il Gruppo Immobiliare Pennacchia, mentre al n. 15 un tempo vi era l'osteria di "Pappinu" Incelli, mentre ora c'è lo studio immobiliare di Marco Ancinelli, al civico 13 vi era frutta e verdura di Ninetto La Marra poi gestito dal figlio Augusto, mentre all'interno del civico 5 si trova ora lo studio della Dr.ssa Rita Zaccardi, al n. 3 si vendeva frutta e verdura, mentre al n. 1 della strada vi era il negozio "la piattara" dove si acquistavano piatti, scodelle e tegami in ceramica. Nello spazio di fronte c'è un parcheggio riservato alle autovetture, l'area è intitolata al Dottor Alessandro Angelini, medico ferentinate che nel Gennaio del 1849 fu eletto, assieme a Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini ed altri 200 deputati, nell'Assemblea Costituente della Repubblica Romana. In questo grande spazio c'erano le abitazioni di tanti nostri concittadini, che il 24 Maggio del 1944 vennero distrutte da un bombardamento aereo, nel piano stradale del caseggiato vi era un negozio dove si poteva acquistare ogni tipo di pane, gestito da..... Polletta, ora vi sono alcuni studi medici, il primo fu quello del dottor Arduino Schietroma, iscritto alla Pro Loco dal lontano 1972, adesso ereditato dai figli, la dr.ssa Stefania e il dr. Fabio, con la presenza di altri colleghi medici. Sempre nello stesso largario vi è anche lo studio medico dei dottori Marcella e Antonio Cellitti.

Passiamo ora in Via Marianna Dionigi: al civico 1 vi era Raffaele Picchi che riparava le biciclette, nello stesso locale in seguito vi subentrò il barbiere Muzio Piccirilli, al civico 3 vi era Ferdinando Delle Chiaie che riparava orologi, poi cambiò attività con la vendita di accessori per maglieria, oggi in ambienti molto più ampi vi è la Farmacia Gabrielli, mentre i locali di seguito, dal civico 9 fino al 19, furono distrutti sempre il 24 maggio del 1944 dalle bombe aeree americane. Dopo l'evento bellico e la successiva ricostruzione nei locali al civico 9 vi aprì la macelleria di Valentino Frasca "Frascone", poi vi subentrò il figlio Ferdinando, mentre ora vi è lo studio legale dell'avv. Daniele Collalti, nipote di Ferdinando. Al civico 11 vi era un bar in cui i clienti venivano accolti e serviti, con accattivanti moine, da bariste donne; in questo grandissimo locale, successivamente ricostruito, Pasquale Giorgi vi mise su un'attività di articoli tecnici, in seguito nello stesso ambiente Vittorio Ficchi vi aprì un laboratorio idraulico, poi vi venne

attrezzata parrucchieria e pelletteria, ora gestita con sapiente maestria dal figlio Ambrogio.

Siamo ora direttamente in Piazza Giacomo Matteotti, prima intitolata a Re Umberto I, per tutti è conosciuta come Piazza San Valentino. Una precisazione in merito: quando questo grande spazio era intestato a Umberto I i cittadini di tendenza repubblicana, o di sinistra, la citavano con il nome della chiesa, mentre sono ora le persone con simpatie di destra che dico-



no piazza di San Valentino. Sulla sinistra della piazza, entrando da Via Marianna Dionigi, vi era un attrezzato negozio di tessuti femminili, confezioni di lana, abiti e foderami gestito da Emilia Bianchi e le sorelle, mentre ora l'ambiente ospita il Centro Casa Agenzia immobiliare; subito dopo vi è lo studio fotografico di Fulvio Bernola, in cui prima vi era il barbiere

il bombardamento vi venne aperto l'Ufficio del Dazio, poi una attrezzata enoteca, mentre oggi vi è un bar gelateria "Coffe Break", al civico 18 vi era un negozio di generi alimentari di Antonia Corsi, mentre all'ultimo civico della Piazza, prima di entrare in via XX Settembre, vi era il panificio di "Tresina Ciccaddeu", Teresa Ludovici.



## L'Angolo di Don Luigi Di Stefano

# IL SS.MO CROCIFISSO DELLA CHIESA DI SANT'AGATA



molto spesso della Chiesa, ugualmente la croce, divisa nei due pezzi.

Passata la tragica bufera, la statua della Madonna ed il santo Crocifisso furono portati in Cattedrale. Il Crocifisso lo ricordo appeso alla parete di sinistra della Chiesa di fronte alla macchina di Sant'Ambrogio; si notano ancora le grappe segate a cui era appeso. Avevo 8 anni ed il 14 Settembre 1945 ho avuto la fortuna di fare la Prima Comunione e Cresima, per le mani di Mons. Tommaso Leonetti nella Cattedrale in festa per la presenza del Crocifisso, insieme ad alcuni ragazzi dell'Orfanotrofio di Sant'Agata che erano stati

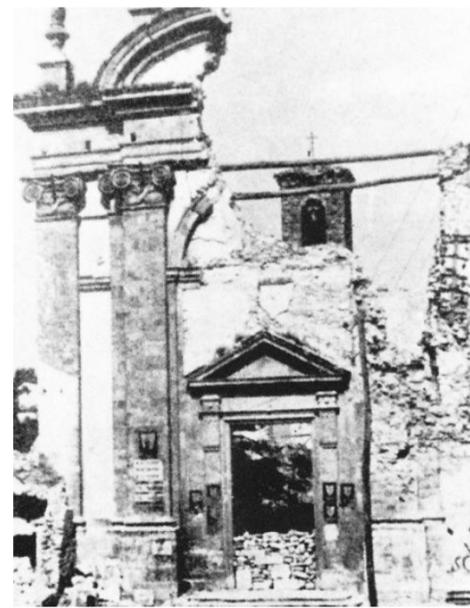
ricoverati in Seminario.

Il venerato simulacro del Crocifisso e la statua dell'Immacolata rimasero in Cattedrale fino all'8 Dicembre 1947, quando, con una memorabile, solenne processione, presieduta da Mons. Tommaso Leonetti, furono riportati nella ricostruita chiesa di Sant'Agata, nel frattempo costituita anche parrocchia. In precedenza, infatti, la chiesa era officiata dai Padri Guanelliani, ma apparteneva alla parrocchia di San Valentino; ricordo i nomi di D. Angelo Lecchi, e D. Rosolino Pilo. Per tradizione la processione con il SS.mo Crocifisso viene fatta ogni Anno Santo, cioè normalmente ogni 25 anni.

E' tradizione consolidata nel tempo quella di far visita al SS.mo Crocifisso per la festa annuale del 14 Settembre, festa della Esaltazione della Santa Croce.

Tutta Ferentino scendeva a frotte per l'immane visita prima al santo Simulacro, in Chiesa e poi alla Mezza fiera del pomeriggio e sera del 13, dove le donne di casa facevano provvista di cipolle, agli e peperoncini; o alla Fiera di merci e bestiame del giorno 14, dove si vendevano oggetti in legno per la casa e attrezzature per la vicina vendemmia. Nella famiglia di mio nonno si tramandava come essi nel pomeriggio del 13 Settembre sapessero mettere bene in fila i loro cinque figli e da San Giovanni portarli prima a far visita al venerato crocifisso e poi alla vicina locanda a gustare la tradizionale "bufalotta". Ma ormai sono finiti i tempi: a Ferentino non si allevano più bufali, dato che nei supermercati ci si può rifornire di tutto ciò che serve.

Bisogna dare atto al dinamico Parroco Don Calogero Proietto, che per la ricorrenza dei 350 anni del SS.mo Crocifisso di fra Vincenzo da Bassiano, con l'aiuto dei suoi collaboratori ha portato a termine non poche iniziative per richiamare l'attenzione del popolo sulla fausta ricorrenza e



trasmettere nel tempo quella che è un preziosa eredità della nostra città.

Così il Venerdì santo è stata fatta un'unica funzione cittadina, presieduta dal Vescovo Mons. Ambrogio Spreafico, che poi ha partecipato anche alla Via Crucis con il venerato simulacro per le vie della città fino al Duomo dei santi Giovanni e Paolo. E' stata esposta una mostra con i disegni delle 14 stazioni della Via Crucis.

Il Sabato 7 Settembre c'è stata una interessante conferenza sui Crocifissi di fra Vincenzo da Bassiano, tenuta dal Dott. Claudio Mannoni di Nemi. Per la lieta ricorrenza sono stati anche un Inno Ufficiale con musica di Jean Paul Lecot, su parole di d. Calogero e Luca Caliciotti ed altri due canti con musiche di D. Luigi De Castris di D. Luigi Di Stefano.

*Don Luigi Di Stefano*

## AGLI CURGIFISSU

*Signoru Giasù Cristu,  
si dittu 'na parola fortu i troppu buona  
a chi t'ha missu 'n croci.*

*Appicatu a du' chiovi,  
si raccotu tutta la forza,  
pu dici "purdònu"  
a chi tu stéva a caccià l'alma.*

*Je tu pregu da di' puru pu mècu,  
agli momèntu giustu,  
quand'arriva l'ora,  
chélla parola d'oru.*

*Don Luigi Di Stefano*

## Cinquantesimo di Professione Religiosa di Suor Luisa Segneri dell'Ordine delle Clarisse di S. Chiara

Nel pomeriggio di Domenica 13 Ottobre c.a. 2019 nella chiesetta delle Clarisse di S. Chiara, addossata al monastero omonimo, si respirava aria di festa per il Cinquantesimo di professione religiosa di Suor Luisa Segneri, al battesimo Vittoria.



In una chiesa gremita di fedeli, parenti di Sr. Luisa e amici del monastero, ha presieduto la concelebrazione della S. Messa il vescovo Mons. Ambrogio Spreafico, che è anche Commissario della Comunità.

Con lui hanno concelebrato don Giuseppe Principali, don Luigi Di Stefano e P. Paul Iorio.

Un bel coretto di ragazze, sostenuto dalla chitarra di Suor Amata, allietava la concelebrazione.

Suor Luisa è nata a Ferentino, nella località Pareti, il 2 Dicembre 1935 in una numerosa, onesta e religiosa famiglia di 10 figli da Ambrogio ed Elvira Segneri, rimasta sempre molto unita.

Purtroppo durante la guerra, la sua fanciullezza è stata funestata da un tragico fatto di sangue di uno zio, fratello del padre, ucciso dai tedeschi per razzia di animali nel Marzo 1944.

Mi sembra di rivedere ancora le cannonate che venivano sparate da cannoni tedeschi posizionati sulla collina del piezometro e crivellavano di buchi la bianca casetta sul pendio di Monte Barano. Io, ragazzino di 7 anni, ero in basso con i miei, sfollati a "Cornella" e, da lontano osservavo tutta la scena.

Da giovane Suor Luisa ha lavorato in parrocchia come catechista ed ha fatto parte dell'Azione Cattolica; era legatissima a Don Torquato Del Serrone, parroco di S. Maria dei Gaudenti. Dopo varie esperienze in comunità religiose a Milano, e poi 8 anni a Torino presso delle Suore Laiche, finalmente nel 1969 ha

approdato al Monastero delle Clarisse di Ferentino, dove l'accoglie una bella comunità di ben 22 suore.

Nei suoi 50 anni di permanenza nel Monastero di Ferentino si sono avvicendate tre abbatesse, donne sagge e pie: Madre Francesca D'Ambrosio di Montescaglioso, Madre Margherita Ceccarelli di Ferentino e Madre Carmela di Cuonzo di Barletta. Oggi responsabile della Comunità è Suor Amata Del Bo.

All'interno del Monastero Suor Luisa si è sempre fatta ammirare per la sua semplicità, il suo spirito di preghiera, di servizio e di piena disponibilità.

Suor Luisa vive soprattutto nel ricordo di quanto le è stato trasmesso di un prozio, fratello di sua nonna Luisa Propoggia, di cui lei porta il nome da suora. Si tratta di Padre Sante Propoggia, dei Francescani Minori.

Nato a Ferentino il 15 Aprile 1846 e battezzato in Cattedrale con i nomi di Luigi, Angelo, per 18 anni è stato missionario apostolico a Shen-Sin (Cina Settentrionale) come Rettore del Seminario. Di lui si sa solo che è stato bruciato vivo a Shen-Sin a 44 anni, forse dai primi rivoluzionari Boxer, il 26 Gennaio 1889, giorno della sua nomina a Vicario Generale di quella Vicaria Apostolica.

Purtroppo tutta la corrispondenza,

che lui ha avuto con una sorella, residente a Roma, è andata perduta. Suor Luisa conserva molto cara la foto di un quadro, che ritrae P. Sante, vestito da francescano, con in mano un foglio, dove si legge: "Pace alle



cinesi genti".

Noi ci auguriamo che il Monastero, ora ridotto a quattro monache professe, a una novizia e ad una aspirante, possa rifiorire e riprendere ad essere per la città di Ferentino centro vivo di spiritualità e di preghiera.

*Don Luigi Di Stefano*

# Il roseto di San Michele

di Salvatore La Mattina

Parlando di storia dalla prospettiva di un territorio, torniamo a sottolinearlo, non possiamo circoscrivere gli eventi e significarli compiutamente se non entro un arco temporale. Gli esiti dell'attività umana denotano sempre una fase storica, una cultura. Viceversa ogni espressione umana, dobbiamo tutti ammettere, è indizio della cultura condivisa che ne ha resa possibile la sua elaborazione. Una 'macroregione' sempre ricordata dalle cronache antiche fu la Campagna. Con tale nome si indicava un ampio territorio, abbastanza omogeneo per morfologia geografica, che comprendeva la attuale parte sud del Lazio e il nord della Campania. Chiaramente nella storia agiscono più componenti, non solo la conformazione geografica di un territorio. Ma vorrei qui chiedere alla storia se si sarebbe essa potuta svolgere diversamente. Per passione di chi vuole indagarne trame e orditi delle vicende occorse, sicuramente. Secondo un medievista che qui non cito parlando di medioevo non si dovrebbe parlare di storia nel senso culturale da noi acquisito, esempio la storia d'Italia, perché sembrerebbe che la storia sia dotata di coscienza sua propria. Ma è pensiero immediato chiedersi se questa parte d'Italia, non avesse mai subito lo strappo del frazionamento politico, avrebbe potuto avere uno sviluppo culturale diverso. Ciò di cui ci stiamo ponendo il problema è quel caso letterario di cui si sente la mancanza negli inizi della letteratura italiana. Osservare che prima dell'anno mille un documento come i 'placiti capuani' parlasse già una sorta d'italiano per saltare semplicemente alla maestria del verso di uno Jacopo da Lentini e via velocemente ad un Guido Guinizelli non ci soddisfa. Ricordiamo che il periodo su cui qui gettiamo lo sguardo, il medioevo normanno e federiciano, è compreso in non meno di 2 secoli e mezzo, grosso modo da dopo il mille a poco meno del 1300. Vorrei adesso citare una frase che riguarda lo scrivere di storia. Dice il prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli: "Ora è vero che a una storiografia senza problemi manca il fiato per sorpassare la cronaca; ma nel caso della storia dell'arte il 'problema' non dovrebbe sorgere senza accompagnarsi strettamente con una valutazione critica che stabilisca con una adeguata lettura i caratteri e i limiti del linguaggio". L'arte di cui qui vogliamo parlare non è quella greca o romana, ma l'arte letteraria che nasce con la cultura del duecento. La sensibilità artistica e la capa-



cià espressiva che raccoglie e compendia l'esperienza provenzale troveranno nella lingua italiana e nella originalità della poesia cortese inattesi sviluppi. È stato detto che dietro l'ingenua apparenza dei versi d'amore si nascondano invece profonde riflessioni filosofiche e indecifrabili visioni del mondo, tipiche dei rapporti di corte. Ma non è di interpretazione allegorica, allora in voga, di cui ci interessa qui parlare. Ciò che qui interessa è l'immediatezza di professare e comunicare la necessità dell'amore che un'altra ideologia allora ricorrente relegava invece ad infima occorrenza. Per i poeti-filosofi dell'amor cortese la stessa realtà dell'esistenza aveva uno scopo, possedeva il valore della verità: il cuore di un uomo che ama. In Dante il discorso si fa più complesso ma non solo trascendente. È della poesia il cui tema è l'amore la pienezza della coscienza che afferma che il sentimento è cultura dell'uomo. Ma non è solo questa l'unica espressione letteraria che si sviluppa nel periodo. Infatti proliferano in questo periodo oltre le cronache e le poesie di tema amoroso le corrispondenze epistolari, i resoconti di viaggio. In questo contesto ritroviamo il valore della narrazione che di seguito riportiamo: le lettere di un legato dell'Imperatore Federico II la cui esperienza si snoda tra gli anni 1221 e il 1227. Storia narrata la nostra, apografo, documento

a cui oltre non si può risalire, abbiamo un'altra volta detto. Parlando di poesia a tema amoroso desidero qui indicare due esempi, termini di una funzione in cui possa essere compreso il sentimento d'amore. L'amore viene qui osservato, studiato se non oggettivamente almeno impressionisticamente. Per quanto il sentimento d'amore venga ritenuto innato e intimo in quei versi la fragile sensibilità umana diviene sostanza filosofica: la verità del sentimento è la realtà del disegno divino; scopo della verità della nostra singolare esistenza è scoprire la realtà dell'amore. La prima poesia, in ordine di tempo è: Io m'aggio posto in core a Dio servire di Jacopo da Lentini. Per il testo integrale rinvio alla bibliografia ufficiale. Qui citerei due versi importanti, necessari ad argomentare quanto affermato. Dice così: Io m'aggio posto in core a Dio servire, ... *Sanza mia donna non vi voria gire, ...* La seconda "Al cor gentil rempaira sempre amore" è il manifesto filosofico della nuova maniera poetica che iniziata da Guido Guinizelli condurrà presto a Dante. Questi i versi: Al cor gentil rempaira sempre amore come l'ausello in selva a la verdura; né fe' amor anti che gentil core, né gentil core anti ch'amor; natura: ch'adesso con'fu 'l sole,

si tosto lo splendore fu lucente, né fu davanti 'l sole; ... Mia adorata, non aver alcun timore. Sono io che ti scrivo, colui che tu ami e per cui spero e preghi quando è passata la paurosa notte. Sono tue queste parole, tu me le hai insegnate. Non aver alcun timore perché io sto bene come è vero che ti sto scrivendo. Raccomanda ai tuoi fratelli quegli uomini che cortesemente ti porsero questa mia corrispondenza. Fa che si abbia cura di loro come a chi ha dato prova di aver cura della mia vita. Devi sapere che anche loro invocano come voi l'aiuto dell'Angelo, di San Michele. Così mi dicesti spiegandomi di quella nicchia e del suo alato paladino che porge lo scudo normanno. Diedi loro questa precisa indicazione. Questo segno indicai per dire quale fosse la dimora, perché non chiedessero né si raccomandassero ad alcuno. Fa mia dolce, che se si abbia cura di loro e ascoltami, non far chiedere nulla a loro,

stai leggendo. Sono al seguito dell'Imperatore come Egli ha disposto. Ancora un poco il tempo sarà ostile al nostro amore. Sappi che il mio pensiero è sempre a te, ai tuoi giorni, al tuo viso, alle tue parole che io vorrei già intendere mentre sospiri, specchio del mio cuore. Pensami come sempre fai. Questo si mi è sollievo all'anima. E quando presto vedrò negli occhi tuoi il mio amore ti dirò ti amo. Si racconta che furono gli angeli ad aiutare i progenitori perché abitassero una casa e mangiassero un cibo degno, quando paurosi e spersi si lasciarono per sempre alle spalle il Paradiso. L'amorevole nostro creatore parlando la lingua degli angeli nelle sue compassioni diede ad essi la rosa perché fosse segno per l'uomo di amare colei che da lui era stata tratta e per il suo amore resa vivente. La rosa da allora è pegno perenne, dono degli angeli eterni, perché l'amore promesso in quel segno dall'uomo alla sua stessa carne trovasse nell'Altissimo la sua benedizione. Per questo ho fatto



per te un roseto. Si trova vicino a San Michele. Poca distanza a cavallo, fuori la porta che conduce alla Campagna. Ogni giorno alla prima ora dopo l'ultima guardia mi recola. Respirando quel loro dolce respiro guardo in alto il cielo stellato sperando che venga sino a me un tuo sospiro. Cuore mio rivolgi la tua preghiera agli Angeli e tu mia amorevole ad essi dai udiencia. Le rose sanno il tuo nome, il mio cuore ad esse sussurra tutta la mia speranza. Amore mio io a lei ti dono, lei sola amo, altra vita non voglio. Ricordale i miei sguardi e gli infiniti attimi di quando ti ha fatto, Gioia, innamorare. Angeli del Paradiso che imploraste l'Amore, benedite Lei che amo, la sua Grazia chiedo più che per me Vita. Così sento!

per te un roseto. Si trova vicino a San Michele. Poca distanza a cavallo, fuori la porta che conduce alla Campagna. Ogni giorno alla prima ora dopo l'ultima guardia mi recola. Respirando quel loro dolce respiro guardo in alto il cielo stellato sperando che venga sino a me un tuo sospiro. Cuore mio rivolgi la tua preghiera agli Angeli e tu mia amorevole ad essi dai udiencia. Le rose sanno il tuo nome, il mio cuore ad esse sussurra tutta la mia speranza. Amore mio io a lei ti dono, lei sola amo, altra vita non voglio. Ricordale i miei sguardi e gli infiniti attimi di quando ti ha fatto, Gioia, innamorare. Angeli del Paradiso che imploraste l'Amore, benedite Lei che amo, la sua Grazia chiedo più che per me Vita. Così sento!

## LA MADONNA DEL ROSARIO celebrata a Ferentino la festa

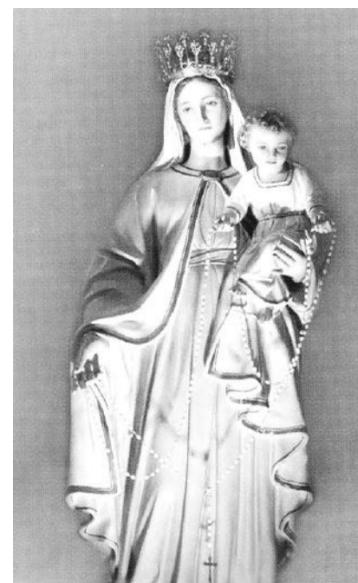
Dal 30 Settembre scorso, nella Parrocchia di San Valentino Martire, sono iniziati i festeggiamenti, e le celebrazioni in onore della Madonna del Rosario, con la recita ogni sera del santo Rosario prima della Messa.

Giovedì 3 ottobre i ragazzi della Scuola "Beata Caterina Troiani" hanno inaugurato l'anno scolastico partecipando insieme alle proprie famiglie a una Santa Messa, e con al termine la benedizione dei loro zaini. Il 4 ottobre in occasione della festa di San Francesco e del primo venerdì del mese, la celebrazione della

Messa è stata fatta da don Fabio Fanisio, dove vi hanno aderito le famiglie che hanno perso un figlio, per condividere tutti insieme il dolore per la grave perdita e affidarsi alla Madonna.

Sabato 5 ottobre, dopo la recita del Rosario la Messa è stata officiata dal vicario generale della diocesi monsignor Giovanni Di Stefano, alla stessa vi hanno preso parte anche gli altri parroci delle varie parrocchie di Ferentino, e a seguire una partecipata e sentita processione con tante confraternite, con i relativi stendardi e moltissimi fedeli. La stessa si è snodata per le vie della

città, da Piazza Matteotti fino a Porta del Borgo o Sant'Agata, poi in Via Antche Terme, Via Cavour, Via Consolare fino a Porta Montana, poi nella zone Collepiero ed il "Vascello", Vi XX Settembre e rientro nella chiesa di San Valentino, mentre in Piazza Matteotti veniva acceso un particolare spettacolo pirotecnico. Mentre Domenica 6 ottobre è stata caratterizzata dalla supplica alla Madonna di Pompei, le celebrazioni si sono concluse lunedì 7 ottobre con la festa liturgica della Madonna del Rosario con la santa messa di ringraziamento.



# IL FERENTINATE EDDI LA MARRA È TORNATO A VINCERE

Il pilota laziale chiude con il passato e conquista in anticipo il National Trophy 1000, ormai da considerare la massima espressione della velocità nazionale.

Eddi La Marra, al Mugello ha alzato il National Trophy 2019 con due round d'anticipo, vincendo anche la gara decisiva. Il pilota ferentino non è mai stato un pilota banale: senza l'incidente nei test a Misano 2013 sarebbe potuto diventare la punta Ducati nel Mondiale Superbike. Ha impiegato anni per rimettersi in piedi, ma non gli basta camminare. Lui corre. E vince.

Quella di Eddi è una storia che tutti conoscono, perchè quando toccò il suo culmine sportivo, occupò tutti i servizi dei telegiornali e le pagine delle testate nazionali. Eddi il fenomeno che nel 2013, si apprestava a debuttare con una Ducati ufficiale nel Campionato del mondo. Un predestinato, che però incappò, proprio durante i test preparatori, in una tragica caduta che lo vide lottare tra la vita e la morte per tre settimane. Vinse la sua voglia di vivere. Poi il suo progressivo ristabilirsi, ma senza avere l'opportunità di tornare in sella ad una moto da corsa: "L'unica cosa che voglio e sogno di fare ogni



notte", disse allora Eddi. Un sopravvissuto che vuole di nuovo mettersi in sella e domare il cavallo che lo ha disarcionato. Dopo molte difficoltà è tornato in sella ed è tornato a vincere. Lo ha fatto quest'anno grazie all'Aprilia e alla sua attuale squadra, la Nuova M2 Racing. "Non è facile descrivere quello che ho provato a vincere questo Campionato dopo tutto quello che ho passato", racconta Eddi. "Oltre al pesante infortunio, ci sono stati tre anni di agonia del non avere l'idoneità sportiva. Ma alla fine ce l'ho fatta, anzi ce l'abbiamo fatta perchè il merito non è soltanto mio ma di tutte le persone che hanno creduto in me e mi hanno aiutato: la mia famiglia, la mia fidanzata Alessia, gli amici, gli sponsor, devo però ringraziare anche la mia squadra, la Nuova M2 Racing, che mi ha supportato alla perfezione in tutto, non lasciando nulla al caso". E per il futuro? "Mi piacerebbe restare con questa fantastica squadra, intanto vado a Vallerunga per l'ultima prova del Tricolore, a mente sgombra per divertire e far divertire" risponde il pilota. Al simpatico, nostro iscritto Eddi giungano le infinite felicitazioni della nostra Pro Loco.

## IL SOGNO DI BEATRICE GARGANI una ragazza e la sua moto da cross

Ha sicuramente una marcia in più, Beatrice Gargani di Ferentino, impegnata nei campionati regionale e italiano con la moto Husqvarna.

La giovanissima 14enne frequenta il primo anno del liceo linguistico dell'istituto Martino Filetico di Ferentino, la sua passione nasce da quando era bambina.

Ancora piccolina e già pronta a svegliarsi anche alle 3 del mattino per seguire la moto Gp con suo papà Antonio.

Era proprio lei che correva in camera per svegliarlo. Voleva seguire anche il suo idolo, Valentino Rossi.

Il suo percorso è iniziato all'età di dieci anni, quando ha cominciato a correre sulla Pit Bike 125.

Con suo padre andò al "Moto Day" a Roma, una manifestazione che racchiude l'universo delle due ruote, e per regalo di compleanno gli chiese una moto.

Già il giorno seguente, con un grande campione, Eddi La Marra di Ferentino, iniziò la sua avventura. Eddi e il suo papà gli hanno realizzato una sorta di pista nel terreno di casa.

E lì ha potuto iniziare ad allenarsi con Eddi, così è iniziato il suo "viaggio" sulla due ruote.

Nel 2017 è diventata campionessa femminile del regione Lazio.

Oggi è nel Team Power Cross Mix School di Marco De Santis.

La giovane Beatrice, oltre alle moto è appassionata di musica, suona anche uno strumento il violino, e frequenta, il conservatorio di Frosinone.

Il suo sogno? Quello di ottenere sempre ottimi risultati e di posizionarsi sul podio del campionato regionale e italiano, e magari, perché no? partecipare un giorno anche al mondiale?

Alla domanda: Cosa vuoi fare da grande? Risponde: "Ovviamente continuare a correre sulla due ruote ed entrare magari nel reparto speciale del Ris".



## LUIGI SONNI E ROCKFORD IL RACCONTO PER GLI STUDENTI DEL LICEO M. FILETICO

Chi più del nostro presidente Luigi Sonni può raccontare alle giovani generazioni del rapporto che unisce la nostra Ferentino alla città di Rockford, negli Usa?

In vista dello scambio culturale che li vedrà impegnati dal 27 Ottobre al 10 Novembre, ospiti della Boylan School di Rockford, una delegazione di studenti del Liceo Classico "Martino Filetico" è stata ospite della Pro Loco, per rivolgere al presidente Sonni domande e curiosità sulla città americana.

Gemellate dal 2006, Ferentino ed il capoluogo della contea di Winnebago, nello Stato dell'Illinois, vantano un fortissimo legame, dovuto alla presenza di una nutrita e molto attiva comunità di immigrati ferentini.

Il nostro presidente ha raccontato ai ragazzi dell'esperienza vissuta nel 2006, in occasione della firma fra i sindaci delle due città sull'atto di gemellaggio; dei legami familiari che ancora intercorrono nonostante le distanze; del ruolo di primo piano che molti discendenti degli immigrati di Ferentino oggi ricoprono nella loro comunità; del Club di Sant'Ambrogio e della processione in onore del Santo Patrono che il 16 Agosto la comunità ferentina di Rockford rispetta.

E poi tanti aneddoti curiosi, come le lettere ricevute dagli Usa o da altri Paesi del mondo, scritte in dialetto dai figli di immigrati, a testimonianza di come il nostro vernacolo sia ancora un forte elemento di appartenenza e di identità.

Informazioni e storie che gli studenti del liceo trasformeranno in un video, che verrà presentato nei giorni del loro soggiorno a Rockford.

Una bellissima esperienza per la nostra ProLoco che, in occasione di questa piacevole visita, ha raccolto e trasferito le memorie custodite dal nostro presidente.

*Cristina Iorio*



## LA GIORNATA DELLA PACE

A Rockford, Illinois, U.S.A., ogni anno nel mese di settembre, si svolge nella Piazza della Pace, dove vi sono elencate le città gemellate, tra cui Ferentino, una interessante manifestazione.

Nel vasto piazzale vi allestiscono degli spazi dove vengono esposte pubblicazioni, e materiali illustrativi delle tante città "gemelle" con Rockford. Ebbene a settembre scorso, oltre 500 studenti hanno visitato lo spazio espositivo di Ferentino dove Gino Reali e la consorte Palma, insieme a Tony and Lucy hanno illustrato ai giovani ospiti alcune bellezze della nostra città; due grandi poster a colori, uno con l'immagine del nostro patrono Sant'Ambrogio, l'altro con il testamento di Aulo Quintilio Prisco, depliant e volumi su Ferentino.

Ai nostri fedeli Gino, Palmira, Tony e Lucy giungono infiniti ringraziamenti dalla nostra Ferentino.



## Felicissima centenario



Il nostro concittadino **Ambrogio CIUFFARELLA**, sostenitore di questo periodico, ha compiuto un secolo di vita, infatti il 26 Luglio scorso ha festeggiato cento anni, con infinita grande gioia e felicità della sua famiglia.  
Ad Ambrogio giungano anche le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

## Compleanno



Lunedì 31 Agosto 2019, il nostro iscritto **Sergio OTTAVIANI** a raggiunto il suo 80° compleanno, ed è stato calorosamente festeggiato dalla consorte Gabriella Valente, dai figli e nipoti.  
Al simpatico Sergio giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*



Il 16 Settembre 2019, la nostra concittadina **Maria Pia RINALDI**, ha festeggiato il suo 60° compleanno, ed è stata calorosamente attorniata dal calore dei figli Fernando e Laura, dai consorti Vanessa e Daniele, e dai simpatici nipoti Daniel e Rita.  
A Maria Pia giungano le felicitazioni della nostra associazione Pro Loco.

\*\*\*\*\*



Sabato 21 Settembre 2019 **Enrica CATALDI** consorte del nostro fedele iscritto Lello Ludovici, ha festeggiato il suo 80° compleanno di vita, ed è stata calorosamente festeggiata dal marito dai figli Massimo e Andreina, dal genero Stefano, dalla nuora Margherita e dai nipoti Riccardo e Valerio.  
Ad Enrica giungano le infinite felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*



Lunedì 7 Ottobre il nostro simpatico iscritto **Gaetano BIANCHI** ha festeggiato il suo 88° compleanno, con infiniti auguri dai figli Gino, Maria Letizia e Annarita, dai generi Massimo e Gian Luca, dalla nuora Elvira, dai sei nipoti Elisa, Angelo, Simone, Giorgia, Claudia, Daniele e dal pronipote Andrea.  
A Gaetano giungano le felicitazioni della Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*



Giovedì 17 Ottobre 2019, il nostro iscritto **Aldo AFFINATI**, Direttore di questo periodico "Frintinu me...", ha festeggiato il suo compleanno insieme alla consorte Roberta, alle figlie e al genero.  
A lui giungano le infinite felicitazioni della nostra associazione Pro Loco.

## Matrimonio



Giornata speciale in casa Zaccari e Santucci.  
Sabato 29 Giugno 2019, **Rina ZACCARI** e **Giuseppe SANTUCCI**, hanno coronato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Ferentino, celebrante il parroco padre Luciano.  
I neo sposi con i genitori, Giuliana e Andrea, Nunzia e Salvatore sostenitore di questo periodico, con parenti ed amici hanno festeggiato il lieto evento, in riva al mare di Terracina.  
La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano vivissimi auguri ai raggianti novelli sposi.

## Laurea



Il 23 Luglio 2019, presso l'Università degli Studi di Teramo, la giovane **Denise ZACCARI** si è laureata in "Tutela e benessere animale", relatore il Prof.re Oreste Vignone.  
Raggianti i familiari, Giuseppe alias "scamorza", la madre Catia Pauletto, la sorella Martina, ed il fratello cavallerizzo Alessandro.  
Alla giovane Denise giungano infinite felicitazioni della nostra Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*



Giovedì 10 ottobre 2019, presso l'università degli studi di Firenze, si è brillantemente laureata con votazione 110/110 e lode, **Sara MARIANI**, in "Giustizia penale e informazione giudiziaria", relatore la prof.ssa Carlotta Conti.  
Felicissimi i genitori Simonetta Valleriani e Maurizio Mariani, il fratello Giorgio, i nonni Giovanni Valleriani, Annamaria Duini e Maria Paris, lo zio Luca, la zia Sabrina, la cugina Chiara e parenti tutti.  
Alla neo laureata Sara giungano infinite felicitazioni dalla Pro loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

## Anniversario di matrimonio



Domenica 8 Settembre 2019, la felice coppia, composta da **Luisa MARINELLI** e **Remo FONTECCHIA**, hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.  
La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Rocco, celebrante don Luigi De Castris, i festeggiati sono stati attorniti dal calore dei figli, dai generi e dai nipoti.  
Alla fantastica umoristica Luisa e a Remo giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*



Giovedì 24 Ottobre 2019, il nostro iscritto **Filippo CELLITTI** e la consorte **Bianca CELLITTI**, hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio, insieme alle figlie Daniela e Fiorella, e alle nipoti Roberta e Rebecca.  
A Bianca e Filippo giungano le infinite felicitazioni della nostra Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me ..."

## Defunti

Sabato 7 Settembre 2019, presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone è deceduto all'età di 83 anni **Giuliano PICCHI**. Al figlio Giuseppe, nostro iscritto, alla figlia Aurora, al genero Maurizio Celani, ai nipoti e pronipoti, e ai parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di Frintinu me..."

\*\*\*\*\*



Mercoledì 2 ottobre 2019, presso la propria abitazione è deceduta all'età di 99 anni la nostra iscritta **Italia INCELLI**, vedova Di Tomassi Mario che per molti anni fu presidente del collegio revisori dei conti della nostra Associazione. Alle figlie, al genero, ai nipoti e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di Frintinu me..."

\*\*\*\*\*



Giovedì 17 Ottobre, nella propria abitazione è deceduta all'età di 90 anni **Assunta DI PELE**.

Ai figli Roberto e Lello, alla nipote e alle nuore e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

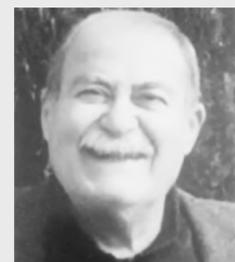
Giovedì 17 Ottobre 2019, a Roma, con la discrezione e dignità che da sempre l'hanno contraddistinta, la sostenitrice di questo periodico, **Simonetta SCHIAVONI** se né andata.  
Lascia a tutti quelli che la conoscevano, il ricordo del suo amore per il prossimo. La sua salma è



stata sepolta nella tomba familiare nel cimitero di Ferentino. Ai figli Paola e Angelo, ai nipoti, alla nuora, al genero, ai fratelli Sergio e Raffaele, giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

\*\*\*\*\*

## Anniversario di morte



Sabato 19 Ottobre 2019, presso la chiesa della Madonna degli Angeli, è stata celebrata una Santa Messa, in occasione del 10° anniversario della scomparsa del nostro concittadino. **Dr. Gianfranco DI TOMASSI**.

La consorte e la famiglia ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia

\*\*\*\*\*



Mercoledì 9 Ottobre 2019, è stato il secondo anniversario della scomparsa di **Eugenio VENDITTI**, la consorte Wanda Mango, i figli Franca, Sergio, Antonio e Luigi, le nuore, il genero, ed i nipoti tutti lo hanno voluto ricordare con una S. Messa celebrata presso la chiesa di San Giuseppe allo scalo.

## La Pro Loco ringrazia

Carissimi lettori, la Pro Loco porge un vivo ringraziamento per il vostro contributo che, assieme a quello dei nostri iscritti e soci, consente la pubblicazione della nostra testata senza ricevere alcun tipo di finanziamento pubblico.

Anonima da Porta Sant'Agata	- Ferentino	€ 10,00
Calacci Carlo	- Ferentino	€ 20,00
Catracchia Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Celardi Anna Maria	- Ferentino	€ 10,00
Celardi Angela	- Alatri	€ 20,00
Celardi Fiorino	- Ferentino	€ 5,00
Cellitti Patrizia	- Ferentino	€ 20,00
Ciuffarella Ambrogio	- Ferentino	€ 30,00
D'Ascenzi Piero	- Lake Forest, Ill., USA	\$ 100,00
De Castris Mario	- Rockford, Ill., USA	\$ 20,00
De Castris Valeri	- Rockford, Ill., USA	\$ 30,00
Di Ruzza Annarita	- Roma	€ 10,00
Di Tomassi Grifantini	- Ferentino	€ 20,00
D'Onofri Giovanni	- Ferentino	€ 20,00
Favoriti Franco	- Tufano	€ 20,00
Ferraguti Franco	- Gwynedo Valley, Pa., USA	\$ 20,00
Gasbarra Giuseppe	- Bassano del Grappa	€ 20,00
Gobbo Maria	- Ferentino	€ 15,00
Guerrera Ciocchetti	- Messina	€ 10,00
Lucheti Tom e Debby	- Surprise, Az., USA	€ 50,00
Mango Vanda (in memoria del marito)	- Ferentino	€ 10,00
Palombo Adriana	- Ferentino	€ 20,00
Schiavoni Sergio	- Magliano in Toscana	€ 20,00
Sordi Alessandra	- Ferentino	€ 10,00
Valleriani Giovanni	- Ferentino	€ 10,00

## SAN MARTINU

Drèndu a du scarpuni senza lacci  
steva ficcatu nu poracci.

S'appuggiava a nu uastonu begli tunnu,  
barba i capigli longhi sumbrava Aronnu.

Mu so furmatu, tu servu che cosa?

Accomu va, si straccu, ruposa!

È da sicca cu nu' mmagni zica panu,  
facimu du chiaccheru mo lu cumpramu.

Rumucinu drèntu alla tuta da lavoru,

na manacciata du spicci mica l'oru,

11 euri i 11 centesimi, che casi strani  
mentru sbruvugnusu arupeva lu mani.

Ma, è gli jornu du San Martinu, i che è,

è ca è puru gli compleannu mè.

Tengu solu chisti: 'nci stau più,

ma so troppi, facimu zica a putù.

Je alla saccoccia gli so stati a rucapà.

Issu du chellu cu tuneva mu deva la metà.

Grazzi signò ma tu ringrazi je bon'omu,  
mu si datu l'accasionu p' adduventà più bonu.

S'arizza, mu dici cu nu begli sorrisu,

stai a pagà gli mutuu pi i 'mparadisu.

**Luigi Ciangola**

## Come eravamo. . .



Anno 1936

A "Begliudè"

Siamo in Via Belvedere, fiancheggiante la struttura del Don Guanella, dove si riunirono per la foto di gruppo, le famiglie imparentate Incelli e Quadrozzi.

In alto da sinistra: Angelo e Giuseppe Incelli, Rosaria Di Mario, Elvira e Maria Incelli, Nino ed Antonio Quadrozzi, Argenia Incelli, Marietta "cunfuttina", Orlando Incelli, Armando Quadrozzi, Antonio, Michele e Gino Incelli; insomma erano presenti tutte e due le famiglie gl "AGGRICCI"

## FESTA DELL'ACCOGLIENZA AL "MARTINO FILETICO"

Mercoledì 16 Ottobre 2019, presso il salone del Collegio "Martino Filetico" di Ferentino, Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Linguistico, Cambridge, International School, si è svolto l'annuale appuntamento, per la consegna dei riconoscimenti agli studenti meritevoli.

All'inizio della cerimonia gli studenti hanno cantato l'inno nazionale "Fratelli d'Italia" e a seguire quello Europeo, e sono stati calorosamente applauditi dai tantissimi cittadini presenti.

La dirigente dell'Istituto, la Professoressa Concetta Senese, ha salutato le autorità presenti, i docenti del "M. Filetico", il pubblico e i tanti familiari degli studenti.

Al termine dei saluti, gli studenti si sono esibiti in canti e recitazioni, poi si è proceduto alla consegna degli attestati di merito.

Il "Martino Filetico", non è solo un istituto educativo, ma è anche una comunità che guida gli studenti verso il raggiungimento di risultati culturali di elevata qualità.



Liceo Classico: Ciotti Laura, Di Sora Leonardo con lode, Liberatori Mariaceleste con lode, Ferraguti Federica con lode, Fiorini Francesco con lode, Pagliacci Giulia, Pagliacci Valeria, Zampini Federica.

Liceo Scientifico: Alteri Samuele con lode, Colasanti Sara, De Meis Marco con lode, Improta Erika, De Carolis Martina con lode, Di Leo Francesca, Principali Giacomo, Zeppa Giorgio con lode.

ITE: Baronetti Aurora, Cellitti Flavia, Mariani Emanuele.